

## LA MEDICINA DEL FUTURO

# Dalla BioBank alla criobanca la nuova svolta marchigiana nella ricerca di malattie rare

## IL PROGRAMMA

**ANCONA** Sta prendendo forma MarcheBioBank, vera e propria svolta nell'ambito della medicina personalizzata, farmaci, diagnostici e nuovi approcci terapeutici e in particolare quelli per la gestione di malattie croniche, malattie oncologiche ad elevato medical need e malattie rare. Il primo passo, il più concreto verso una rete effettiva di criobanche, è la nascita del sito internet ([www.marchebiobank.it](http://www.marchebiobank.it)), che diventerà la piattaforma online attraverso la quale viaggeranno le informazioni e i laboratori europei coinvolti dialogheranno tra loro.

## Gli investimenti

Dietro questo programma ambizioso, per il quale sono stati investiti 10,3 milioni di euro (metà dei quali della Regione Marche, attraverso le risorse del Por Fesr 2014-20, ndr.), c'è un partenariato pubblico-privato di assoluta eccellenza. Quella che nascerà ad Ancona, tra l'altro, sarà la prima nata al di fuori delle strutture sanitarie che già utilizzano criobanche per finalità interne, alla infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse BioMolecolari (Bbmri-Eric). Nel frattempo, la piattaforma tecnologica è online, realizzata

**A TORRETTE VERRÀ  
REALIZZATA UNA  
STRUTTURA SPECIALE**

Il prof Magnani, coordinatore scientifico: «La piattaforma ci collegherà alla rete europea»

da Empix Multimedia di Civitanova Marche. «Sono molto lieto per questo risultato - spiega Mauro Magnani, docente dell'università di Urbino e coordinatore scientifico del progetto - il sito non è solo un importante strumento di comunicazione e condivisione di quanto la piattaforma sta realizzando, ma rappresenta anche il primo passo per la partecipazione della criobanca marchigiana alla rete europea. La piattaforma offrirà un servizio integrato per la ricerca, consentendo anche l'introduzione nelle Marche di metodi innovativi per la diagnostica di malattie rare e oncologiche».

## L'impegno

Mettere online MarcheBioBank era molto importante sia «per lo sviluppo del progetto che per i risultati che permette di raggiungere - sottolinea Rosaria Ercoli, presidente della Fondazione Cluster Marche -, perché ambisce a determinare un progresso significativo per la competitività delle aziende marchigiane che operano nel settore e consente l'introduzione di metodi innovativi per la diagnostica di malattie rare e oncologiche a beneficio dell'in-



Il prof Mauro Magnani  
Università di Urbino

tera comunità regionale». Una volta completata l'infrastruttura digitale, il progetto MarcheBioBank prevede la realizzazione della struttura fisica, su uno spazio messo a disposizione l'Azienda ospedaliera universitaria di Torrette: nella criobanca, a una temperatura fino a quasi 200 gradi sottozero, saranno conservati campioni che provengono da pazienti con malattie rare, oncologici e tutte le linee cellulari, a disposizione degli atenei, che li utilizzeranno ai fini di ricerca. Nel proget-



Rosaria Ercoli, presidente  
Fondazione Cluster Marche

to MarcheBioBank sono impegnate dieci aziende, di medie e piccole dimensioni e tutte altamente innovative (Angelini Pharma, Diatheva, Diatech Pharmacogenetics, BiMind, Gluos, Mivell, Pharmaprogess, Prosilas, Prosopika, Recusol), e tre università (Urbino,

Ancona e Camerino), con l'intervento della Fondazione Cluster Marche per la disseminazione e valorizzazione dei risultati, destinate sia al grande pubblico che agli operatori del settore sanitario.

## L'obiettivo

Quello che diventerà un laboratorio diffuso, infatti, permetterà alle aziende del partenariato di svolgere le proprie attività di ricerca e sviluppo potendo utilizzare tecnologie avanzate e collaborando attivamente con i ricercatori presenti; alle piccole imprese di visionare, sperimentare e valutare tecnologie innovative che potenzialmente potranno essere inserite nei propri processi produttivi. Ne beneficeranno anche le aziende marchigiane che sviluppano tecnologie avanzate nell'ambito dei temi della medicina personalizzata. Infine, il Laboratorio servirà come "palestra" per supportare la formazione sulle tecnologie innovative e, in questo caso, la collaborazione con le università, le scuole, gli IIS e le aziende stesse sarà fondamentale per mettere a punto percorsi didattici mirati all'uso pratico delle tecnologie.

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL PROGETTO SONO  
IMPEGNATE 10 AZIENDE  
ALTAMENTE INNOVATIVE**